

## Focolaio alla Martinitt, salgono a 31 i positivi

MILANO di Simona Ballatore I quindici studenti dell'università Statale risultati positivi al Covid nello studentato Martinitt sono diventati 31. Passeranno il Natale chiusi nelle loro camere, insieme ad altri otto compagni che si erano già messi in isolamento in quanto contatti stretti. In tutto 140 studenti (su oltre 300) sono rimasti nella residenza gestita da Aler, gli altri sono partiti per trascorrere le feste in famiglia. «Appena abbiamo avuto notizia dei casi positivi ci siamo messi subito in contatto con Ats, che il 21 dicembre è andata sul posto per effettuare i tamponi ai ragazzi presenti e disponibili a farlo - spiega la prorettrice delegata ai Servizi agli Studenti, **Marina Brambilla** -. Ventidue erano già positivi, avevano provveduto a farsi il tampone da soli dopo il primo caso emerso. Ventotto si sono fatti avanti e tra loro sono stati trovati altri tre positivi». In 39, quindi, passeranno in isolamento le feste. «Abbiamo attivato per loro il servizio di delivery - continua Brambilla - il pranzo di Natale, Santo Stefano e dei giorni a seguire lo riceveranno in camera». «La situazione è sotto controllo - ribadisce la prorettrice -. I ragazzi erano tutti vaccinati e sono asintomatici o con sintomi molto lievi e questo ci dimostra che effettivamente questa nuova variante corre, ma il fatto di essere giovani e protetti dal vaccino aiuta». Nelle altre residenze della Statale - sono sette in tutto - è stato segnalato soltanto un positivo al Bassini. Anche per chi è in quarantena è sempre attivo lo sportello di supporto psicologico dell'università. Che sarà potenziato nelle prossime settimane. «Da anni abbiamo questo servizio di counseling, anche in lingua inglese per aiutare i fuorisede internazionali, ma la conferenza degli studenti ci ha stimolato a fare di più - sottolinea la prorettrice -. Hanno stilato un documento molto ben fatto sulle difficoltà psicologiche che sono emerse con forza nelle scuole e nelle università anche in questo periodo di pandemia. Nascerà uno 'sportello fragilità' e prenderanno forma corsi di formazione al personale e ai docenti che devono sapere gestire al meglio le richieste di aiuto, senza sostituirsi al servizio sanitario». «Questo tema ha unito tutte le liste perché è un'esigenza ancora molto sottovalutata - spiega Luca Vezzoli, rappresentante di Unisì in Cda -. Nel frattempo abbiamo aperto uno sportello online proprio per gli studenti delle residenze, per affrontare le necessità urgenti. Abbiamo chiesto venisse riattivato subito anche il servizio di delivery dei pasti per i ragazzi della Martinitt e chiesto ci fosse il controllo sulla qualità, visto che dovranno passare il Natale lì».